

# La *Laudato Si'* sta dando buoni frutti ma siamo sempre e solo all'inizio!

Dino Cassibba

La pandemia sanitaria e “dintorni” (ambientale, economica, occupazionale, finanziaria ecc.) da COVID 19, che ci ha fatto entrare definitivamente in quel “Cambiamento d'epoca” evocato in più occasioni da Papa Francesco, prospetta la necessità di una “idonea” ri-creazione dopo tanta (diseguale) distruzione (cf. J. A. Schumpeter, *Il capitalismo può sopravvivere? La distruzione creatrice e il futuro dell'economia globale*, Etas, 2010). In tale contesto, la *Laudato Si'*, a cinque anni dalla sua pubblicazione, mantiene intatta sia la sua capacità di analisi e di interpretazione di fenomeni in apparenza slegati, perché, invece, «tutto è in relazione» (LS 120), e sia la carica generativa per l'individuazione di soluzioni a problemi caratterizzati da complessità. In effetti, quando ricostruiremo, in una visione d'insieme, come tutto sia iniziato sarà evidente che la pandemia è dovuta alla pressione delle molteplici attività dell'uomo sugli ecosistemi, che sta ledendo l'esistenza della comunità umana come la conosciamo. La sostenibilità per Francesco è una “cosa” seria ed ha inizio dalla tutela degli ecosistemi. D'altronde, come nel caso della pandemia da COVID 19, «L'interdipendenza ci obbliga a pensare a un solo mondo, ad un progetto comune» (LS 164) e cioè ad «una strategia di cambiamento reale», il che esige di ripensare la totalità dei processi» (LS 197), innovando modelli produttivi e di consumo, stili di vita personali e comunitari ma anche gli stessi istituti della democrazia.

Sì, risultano, ormai, familiari molte espressioni dell'enciclica. Nella *Laudato Si'* – un “inno” alla speranza, perché «l'essere umano è ancora capace di intervenire positivamente» (LS 58) «per risolvere i problemi» (LS 61), e alla sostenibilità – il Papa: - si mostra preoccupato per le «crepe del pianeta che abitiamo» (LS 163), - entra in dialogo con l'umanità intera sollecitando «una cultura della cura che impregni tutta la società» (LS 231), - invita a «riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri» (LS 49), - evidenzia come la catastrofe socio ecologica in atto sia l'esito di un «antropocentrismo dispotico» e «deviato» (LS 67-69,119), della crisi, insomma, dell'antropocentrismo moderno e del relativismo pratico (cf. LS. 115-123), - stigmatizza con forza come l'immediatismo (cf. LS 181) e la smania di profitto a brevissimo/breve/ prescindano da qualsiasi considerazione sugli effetti ambientali e sociali delle proprie azioni (cf. LS 195), - indica come sia giunto il momento di prestare nuovamente attenzione alla realtà con i limiti che essa impone, i quali a loro volta costituiscono la possibilità di uno sviluppo umano e sociale più sano e fecondo (cf. LS 116), - sollecita la promozione di un «nuovo cominciamento» (LS 207) per proteggere la nostra casa comune” (LS 13), - si appella a tutti per «una profonda conversione interiore» (LS 217), con la sottolineatura che «la conversione ecologica che si richiede per creare un dinamismo di cambiamento duraturo è anche una conversione comunitaria» (LS 219), «globale» (LS 5). In effetti, per il Papa «Non sarà possibile impegnarsi – si intende in alcun cambiamento (NdR) – senza una mistica che ci animi» (LS 216). E' noto, infine, che l'ecologia integrale, come paradigma concettuale e come percorso spirituale, rappresenta il cuore dell'enciclica *Laudato si'*.

La *Laudato Si'* non è, al pari di tutta la DSC, solo uno dei tanti documenti da studiare. Ogni sua (ri)lettura mostra una ricchezza inattesa ed offre nuovi orizzonti, riproponendo l'invito “a viverla” attraverso un continuo, quotidiano confronto con la realtà e, dunque, l'azione. L'enciclica di Francesco marca il punto di non ritorno. Negli anni ad essere incentrate sulla *Laudato Si'* sono state numerose pubblicazioni, convegni e seminari, organizzati anche da istituzioni accademiche, momenti formativi, incontri parrocchiali ecc. tutti segni importanti di un cammino, tuttavia, solo all'inizio. La *Laudato Si'* ha ispirato, inoltre, iniziative di spiritualità quale l'annuale “Tempo del creato”, ha condotto a inserire la cura della casa comune tra le opere di misericordia, ha dato il là alla “Economy of Francesco” rinviata a ottobre causa la pandemia, ha conferito più forza al Sinodo sull'Amazzonia, essendo sulla scia dei lavori sinodali che il Papa ha parlato di «peccato ecologico». E' ancora da registrare, in positivo, l'attivazione di Comunità *Laudato si'* in molte regioni di Italia, i progetti eco sostenibili per il lavoro giovanile nell'ambito del Progetto Policoro, il lancio della proposta di “votare con il portafoglio”, scegliendo prodotti/servizi eco sostenibili, la partecipazione delle comunità cattoliche del mondo alla “campagna globale” della *Settimana Laudato si'*, svoltasi dal 16 al 24 maggio. La mobilitazione di comunità, diocesi e parrocchie, associazioni sociali e di categoria, giovani,

intellettuali ecc. sull'ecologia integrale è intensa; la strada imboccata è quella giusta ma è, vale ribadirlo, l'inizio di un percorso che può e deve solo proseguire. Bene, allora, l'ulteriore stimolo all'azione che sarà conseguente al Messaggio della CEI per la celebrazione della 15ª Giornata nazionale per la Custodia del Creato prevista il 1° settembre 2020 e che reca come titolo *Vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà (Tt 2,12). Per nuovi stili di vita*. Bene la seconda edizione, pubblicata in luglio e presentata nei mesi successivi, della *Guida sull'ecologia integrale* predisposta dalla FOCSIV con l'UPSL della CEI e che illustra concrete pratiche di conversione ecologia, sociale e ambientale in Italia. Bene la 49ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, "Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro e futuro. #tuttoèconnesso", prevista nel 2021. Molto bene, infine, l'istituzione dal 24 maggio 2020 al 24 maggio 2021 di un anno speciale dedicato alla celebrazione dell'anniversario della *Laudato Si'*.

Ora, proprio tale anno speciale, in connessione con la c.d. emergenza del coronavirus, può rivelarsi occasione preziosa per "sterzare" con maggiore decisione verso comportamenti personali e collettivi più diffusi e più rispettosi della terra e degli altri. Davanti a una questione di tale portata è urgente, come da molti richiesto, che, nella fattispecie, la pastorale ordinaria sposti fino in fondo la prospettiva dell'ecologia integrale. Per Don Bruno Bignami, Direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, una spiritualità ecologica, che fonda la conversione personale e comunitaria "attraversa il lavoro ed il senso della Festa, le scelte economiche, l'organizzazione degli spazi della comunità, la liturgia ed i suoi linguaggi, la formazione catechistica, i tempi della famiglia, la progettazione delle vacanze e delle esperienze estive, la qualità della vita comunitaria, la strutture educative e sanitarie, la formazione dei giovani, la presenza nella scuola, gli orientamenti politici, la vita comune del clero..." (B. Bignami, *Non tutto è perduto, Itinerari pastorali a partire da Laudato si'*, La Rivista del clero italiano, 2018, 7-8). Tutti problemi/situazioni/iniziativa da declinare come sostenibili. Per Don Bignami la «conversione ecologica» passa da qui e ha un fondamento evangelico comportando «il lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che li circonda» (LS 217). «Il Vangelo ha conseguenze sul nostro modo di pensare, di sentire e di vivere» (LS 216). «Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa» (LS 217). Stimo che l'Azione Cattolica, radicata come è nelle parrocchie e sul territorio, possa offrire, alla luce della *Laudato si'*, un contributo importante di lettura della realtà prestando attenzione alle connessioni tra le molte dimensioni – ecologica, economica, politica, sociale, culturale, etica, spirituale, ecclesiale ecc. – dei vari fenomeni ed elaborando, in sinergia con i fratelli e le sorelle delle altre confessioni cristiane e con quanti nella società civile si impegnano nello stesso spirito, una strategia educativa integrale capace di promuovere scelte radicali di cambiamento. Per uno stile di vita in cui prevalgano il senso sul vuoto, la ragione sull'opinione, l'umiltà sulla superbia, la mitezza sulla violenza, il servizio al dominio, l'unità sulla divisione, il noi sull'io, la custodia del creato sul suo sfruttamento. Ed il senso del limite.